

ORDINE DEL GIORNO n. 650

Il Consiglio regionale

premesso che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo intervento alla 37° Assemblea annuale ANCI del 17.11.2020, commentando la fase di emergenza sanitaria, ha affermato che “[...] il “passo” degli amministratori locali, a partire da quelli dei Comuni più piccoli, si è rivelato una risorsa quanto mai preziosa per l'intero Paese [...]” ed ha definito i sindaci e gli amministratori locali come “[...] il presidio più prossimo ai bisogni immediati delle persone, delle famiglie, delle attività imprenditoriali e commerciali in affanno [...]”;

altresì premesso che

- da tanti anni ormai i sindaci sono costretti ad assumere il proprio ruolo con un'apprensione comprensibile e giustificata su ciò che potrà accadere e sulle conseguenze, anche personali, causate da eventi spesso estranei al loro potere di controllo;
- il fatto che in molti comuni, con sempre maggiore frequenza, si presenti una sola lista alla competizione elettorale ed in altri, addirittura, non si trovi chi ha la passione ed il coraggio per proporsi alla carica di sindaco è indice di una situazione che si fa sempre più preoccupante;
- chi sceglie di essere sindaco non si sottrae alle responsabilità del proprio ufficio. Ha diritto, tuttavia, ad assumere queste responsabilità nella chiarezza delle regole sui propri doveri e poteri al fine che sia sempre garantita la certezza della legittimità dell'agire a tutela dei bisogni collettivi;
- è urgente e necessario ristabilire un ordine di regole certe, chiare ed omogenee che ridefinisca e circoscriva il principio di responsabilità degli amministratori locali;

rilevato che i Sindaci, attraverso le proprie rappresentanze associative, da tempo chiedono al legislatore:

- il riordino della disciplina in materia di inconferibilità, incompatibilità ed ineleggibilità;
- la rivisitazione di alcuni passaggi tecnici, dalla ridefinizione di alcune fattispecie come quella molto discussa dell'abuso d'ufficio al tema dell'avvio dell'azione penale e della qualificazione della notizia di reato;
- la ridefinizione delle competenze e del ruolo del Sindaco al fine di circoscrivere i comportamenti che possano integrare l'omessa vigilanza sull'operato gestionale;
- la revisione del Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL) anche al fine di una più chiara e netta separazione delle responsabilità penali, amministrative e contabili che attengono in via esclusiva alla gestione e quelle che invece devono far capo agli organi politici;

altresì rilevato che

- in particolare, concentrandoci sul TUEL che è il testo unico di riferimento per gli amministratori locali e quindi la base normativa che sostiene tutto il complesso ed articolato impianto normativo di riferimento per la pubblica amministrazione locale, appare quanto mai opportuna ed urgente una sua revisione per rispondere alle legittime esigenze di maggiore chiarezza che i Sindaci reclamano a gran voce;
- l'articolo 50 del TUEL, al primo comma, prevede infatti che "il sindaco e il presidente della provincia sono gli organi responsabili dell'amministrazione del comune e della provincia";
- l'articolo 54 TUEL, comma quarto, prescrive che "il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti [...] al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana";
- l'articolo 50 del TUEL, al terzo comma, precisa che "salvo quanto previsto dall'articolo 107 essi esercitano le funzioni loro attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti";
- pare evidente che il quadro normativo sopra richiamato sia contestualizzato dall'articolo 107 del TUEL laddove, in ossequio al principio di separazione tra indirizzo e gestione, afferma che "spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti";

considerato che

- ad avviso di molti osservatori, negli ultimi anni, l'evoluzione della giurisprudenza amministrativa e penale parrebbe aver snaturato la ratio del quadro normativo così come sopra descritto tanto da suggerire un intervento normativo che ridefinisca con più dettaglio i profili di responsabilità degli amministratori locali;
- in particolare si impone un ripensamento dello strumento delle ordinanze sindacali per scongiurare il coinvolgimento dei Sindaci in fattispecie di responsabilità che, spesso, si rivelano estranee alle loro prerogative originari;

altresì considerato che

fatta salva la manifesta illogicità, arbitrarietà ed irragionevolezza le modalità di adozione ed il contenuto delle ordinanze sono sempre stati caratterizzati da un'ampia discrezionalità da parte del Sindaco finalizzata a consentire, di volta in volta, la soluzione del problema concreto nel modo più efficace e tempestivo;

tuttavia la giurisprudenza degli ultimi anni parrebbe porre in dubbio questa struttura propendendo per un vero e proprio obbligo e responsabilità in capo al Sindaco, in presenza dei presupposti di fatto, ad adottare l'ordinanza contingibile ed urgente;

il citato indirizzo è stato fatto proprio anche dalla Cassazione Penale "La mancata adozione di ordinanze contingibili ed urgenti integra il delitto di omissione di atti di ufficio e la violazione di regole cautelari finalizzate ad evitare eventi offensivi della persona" (sez. IV, n. 46400, 23.11.2015);

inoltre considerato che

- stante le vicende giudiziarie che hanno coinvolto tanti amministratori locali e che finiscono per delegittimare il loro stesso ruolo, si palesa quanto mai opportuno ed urgente un intervento normativo finalizzato a delimitare con maggiore definizione l'alveo delle responsabilità a carico dei cittadini che, nonostante tutto, scelgono ancora di mettersi al servizio delle proprie comunità;
- a tal fine, in occasione della riunione del Consiglio Nazionale Anci, che si è tenuta mercoledì 7 luglio 2021, l'Associazione dei Comuni ha organizzato una

manifestazione pubblica per sensibilizzare la politica parlamentare sulle difficoltà a operare nella funzione di Sindaco;

infine considerato che auspichiamo che le considerazioni sopra sinteticamente richiamate possano trovare accoglienza, approfondimento e sviluppo in seno alla Commissione VII il cui impegno, tra gli altri, è quello di garantire la migliore agibilità al sistema delle autonomie locali piemontesi;

Tutto ciò premesso e considerato

impegna il Presidente e la Giunta regionale del Piemonte

ad attivarsi in ogni modo possibile e presso ogni sede per sostenere tutte le modifiche legislative finalizzate a tutelare i sindaci e gli amministratori locali nello svolgimento del loro delicato e fondamentale ruolo.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 2 novembre 2021